

COMMISSIONE INCLUSIONE E DIFFERENZIAMENTO

## IC. CASSINO 2

**PROGETTO A COORDINAMENTO DELLE AZIONI DI INCLUSIONE**

*a.s. 2022/23*

### **TUTTI ABBIAMO DIRITTO ALLA DIVERSITÀ**

La parola “inclusione” sostanzia una grande conquista della nostra cultura e prevede un sostanziale cambiamento di mentalità. Essa sancisce il riconoscimento di tutti a essere considerati nella nostra unicità: la diversità si connota come diritto per tutti. L’inclusione è uno degli obiettivi previsti dall’AGENDA 2030 per lo sviluppo sostenibile e prevista nei documenti europei per l’istruzione come presupposto per una scuola che assicuri a tutti le stesse opportunità formative per la costruzione dell’uomo e del cittadino nell’ambito della democrazia



### **LA SCUOLA CHE RICERCA DÀ FORMA ALL'INCLUSIONE**

*Rappresentazione grafica a cura di una studentessa dell'I.C. cassino 2*

---

---

---

## INDICE

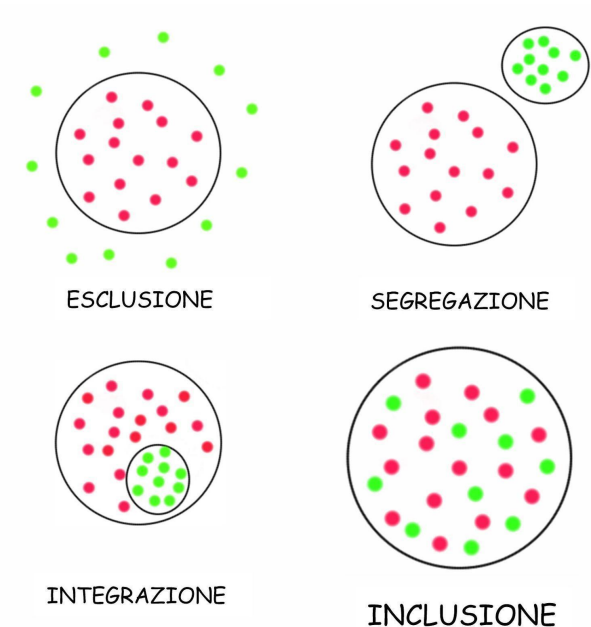
1. La nostra scuola sulla strada dell'inclusione tra attuazione normativa e ricerca pag. 3
2. La scuola inclusiva in un mondo inclusivo pag. 4
3. Il "progetto Inclusione": strumento di pianificazione pag. 4
4. Un rinnovato ruolo dell'insegnante specializzato sul sostegno pag. 5
5. Azioni per una "scuola inclusiva" previste dall'I.C. Cassino 2 pag. 6
6. Azioni per l'interazione inclusiva scuola-territorio: la cultura dell'inclusione pag. 6
7. Le 4 dimensioni di intervento pag. 7
8. Dettaglio delle azioni pag. 8

## Quadro normativo

L'inclusione poggia sul principio democratico sancito nell'art. 3 della nostra Costituzione. Essa ha preso corpo attraverso un iter normativo che ha disegnato una scuola capace di assicurare a ciascuno una formazione adeguata alle potenzialità attraverso la possibilità di individualizzare e personalizzare i percorsi in virtù dell'autonomia didattica, organizzativa e di ricerca ([DPR 275/99](#)). Nel 2015, la legge 107 "La buona scuola" affida ai decreti attuativi importanti innovazioni. Il D. Lgs. 62/17 ha introdotto operativamente la valutazione formativa e il decreto 66/17 (modificato dal 96/18) sull'inclusione degli alunni con disabilità ha sancito l'introduzione dell'approccio bio-psico-sociale con un modello di PEI nazionale. L'inclusione, tuttavia, è un concetto che va oltre la disabilità e mira ad assicurare il diritto alla diversità, affinché ciascuno venga valorizzato nella propria unicità. La scuola non deve selezionare, ma assicurare il successo formativo. Questa prospettiva di sviluppo è indicata in un documento "L'autonomia per il successo formativo" che prospetta una direzione già da tempo abbracciata dal nostro Istituto: l'attenzione alla realizzazione di un curriculum inclusivo attraverso ambienti di apprendimento di qualità capaci di rispondere ai bisogni formativi di ciascuno e la coprogettazione tra docenti. La scuola degli individualismi, in cui i docenti sono chiusi nelle loro aule, non potrebbe realizzare inclusione, in quanto modello che non può prescindere dalla collaborazione.

### "L'autonomia per il successo formativo"

Con Decreto Dipartimentale n. 479 del 24 maggio 2017, è stato istituito un gruppo di lavoro presso il Dipartimento per il sistema educativo d'istruzione e formazione con il compito di individuare, sia in ambito organizzativo che metodologico-didattico, strategie di innovazione, ricerca e sperimentazione proprie dell'autonomia scolastica per il successo formativo di tutti e di ciascuno. Il dossier [L'AUTONOMIA PER IL SUCCESSO FORMATIVO](#) sintetizza i lavori del gruppo e mette in evidenza la possibilità di utilizzare scelte strategiche organizzative che consentano di **progettare curricula inclusivi** per personalizzare i percorsi, valorizzando le potenzialità di ogni studente e ponendo la valutazione come una fondamentale leva di processo per innescare il cambiamento.



---

## 1. La nostra scuola sulla strada dell'inclusione tra attuazione normativa e ricerca.

La ricerca nella nostra scuola nasce dalla necessità di rispondere, in modo **mirato, inclusivo e diversificato** ma sistemico e valutabile, ai bisogni molteplici che quotidianamente emergono. Ciascun docente, infatti, è chiamato, per dettato normativo, a rispondere alla formazione integrale dell'uomo e del cittadino e, nel primo ciclo, a definire il primo profilo della persona afferente alle otto competenze chiave di cittadinanza per l'apprendimento permanente.

Oggi, al fine di innalzare gli standard qualitativi del sistema nazionale di istruzione, è richiesto al docente di formarsi continuamente per accrescere la propria professionalità. Risulta essenziale la formazione in itinere, che, alla luce del Piano Nazionale di Formazione, assume diverse forme e modalità adatte a supportare i docenti in una fase di transizione epocale della scuola nel suo percorso di ammodernamento normativo che si sta gradualmente compiendo e che richiede alle scuole partecipazione attiva e un contributo dal basso all'attuazione di tali norme. Fino a poco tempo fa, in qualità di docenti, eravamo abituati a fruire una formazione essenzialmente esterna, erogata da enti di ricerca e università. Tuttavia le continue sfide e la necessità di progettare percorsi efficaci in grado di rispondere ai bisogni variegati delle nuove generazioni che vivono la complessità, hanno posto il docente al centro del proprio percorso di formazione in qualità di docente-ricercatore, che con una mentalità scientifica studia, vaglia ipotesi e le verifica, investigando sull'impatto dei metodi e strumenti didattici prescelti sul raggiungimento degli obiettivi posti.

**La sfida è convogliare gli sforzi, che ciascun docente quotidianamente compie, nella ricerca di strumenti per realizzare una scuola "di tutti e di ciascuno", in grado di promuovere il successo formativo. Il curriculum inclusivo del nostro Istituto delinea una proposta didattica diversificata, attenta ai diversi stili di apprendimento degli studenti e a costruire ambienti di apprendimento senza barriere, motivanti al fine di raggiungere i traguardi di apprendimento previsti per legge e assicurare a tutti le competenze per vivere e realizzare se stessi, contribuendo da cittadini allo sviluppo di una società democratica.**

La proposta didattica inclusiva e diversificata si realizza

- diversificando lo **stile di insegnamento** ;
- utilizzando una **pluralità di linguaggi** e strategie;
- sviluppando le competenze strategiche cognitive ed emotive che permettono di **"imparare a imparare"**;
- attuando una **valutazione trasparente, orientativa e promozionale** non solo dell'apprendimento ma **"per"** l'apprendimento; una valutazione **rigorosa** nel riferimento agli standard di apprendimento previsti per legge,
- costruendo ambienti di apprendimento dove lo studente sia **coinvolto in modo attivo**.

Tale diversificazione, nell'ambito di una didattica attiva centrata sul soggetto di apprendimento, permette **azioni di recupero e potenziamento, differenziazione, personalizzazione e individualizzazione** dei percorsi sulla base delle propensioni, doti e caratteristiche individuali.

Infine, la scuola inclusiva contribuisce alla formazione integrale della persona: cognitiva ed emotivo-relazionale, preoccupandosi degli aspetti motivazionali fondamentali negli apprendimenti. Molto è stato fatto in questi ultimi anni in cui la nostra scuola si è interrogata profondamente sul significato di inclusione, arrivando a cogliere con anticipo le più aggiornate istanze pedagogiche e gli orientamenti sanciti a livello normativo.

## 2. La scuola inclusiva per un mondo inclusivo

**Attuare l'inclusione è una sfida rivolta a tutti i docenti e non solo agli insegnanti specializzati sul sostegno, quindi coinvolge e chiama in causa la scuola quale sistema che deve ripensarsi in ogni sua parte e nella sua interazione con altri sistemi, come la società e il gli enti del territorio.**

Il presente progetto, a coordinamento delle attività di inclusione, prevede azioni che coinvolgono la scuola (docenti e alunni) anche nella sua interazione con il territorio, gli stakeholders (studenti, famiglie, comunità locali ecc. ) e con chiunque abbracci con noi la causa di realizzare una società inclusiva.

L'inclusione è concepibile solo come traguardo che si raggiunge insieme.

## 3. Il “progetto inclusione”: strumento di pianificazione

Il progetto inclusione è uno strumento organizzativo e operativo che non ha lo scopo di pianificare una buona pratica. Il progetto inclusione dà conto, invece, di una **proposta di progettualità “sistemica”** che la scuola attua attraverso scelte metodologiche, didattiche e organizzative, **al fine di realizzare un contesto inclusivo** tale da promuovere il miglioramento e il successo formativo di “ciascun alunno”, rimuovendo le barriere che ostacolano l'apprendimento di tutti gli studenti nella vita scolastica. Il progetto tiene conto di un presupposto imprescindibile: il diritto alla diversità e alla realizzazione del **progetto di vita di ogni alunno**, pensando anche al di là dei confini della scuola.

L'inclusione non è, però, prerogativa della scuola, come dimostra il ricorrere del concetto in documenti fondamentali che riguardano la direzione di sviluppo dell'umanità quale per es. l'Agenda 2030. Essa, per es., è cardine su cui si fonda l'Unione Europea (Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile, inclusiva), è baluardo dell'UNESCO. Da ciò discende che la scuola, nel realizzare l'inclusione, non può prescindere dal percepirsi come “sistema nel più ampio sistema sociale e territoriale locale e globale”: di conseguenza è inevitabile porsi in questa prospettiva complessa, se si vuol operare in modo sostanziale e non formale o parziale .

L'inclusione è un'avanzata, umanistica visione del mondo, una filosofia che permea tutto e, almeno in questo caso nel campo dell'istruzione, l'Italia può affermare con orgoglio un primato nel suo concepimento pedagogico e nell'attuazione normativa in ambito scolastico. Tuttavia si tratta di conquiste non ancora stabili, perché l'inclusione è ancora lontana dall'essere prassi diffusa fedelmente attuata (nuove marginalizzazioni sono dietro l'angolo) ed è per questo messa in discussione, incalzata da una contro-letteratura che ha voce in Europa, dove ancora ci sono classi speciali separate da classi comuni.

#### 4. Un rinnovato ruolo per l'insegnante specializzato sul sostegno

Il passaggio dall' **integrazione** all'**inclusione** ha comportato, inevitabilmente, un'evoluzione della funzione del docente di sostegno, che non è più solo l'insegnante del bambino con disabilità né lavora esclusivamente sulla classe, bensì sull'intero contesto scuola. Al docente di sostegno, in questa fase storica, è richiesto di condividere le esperienze e competenze acquisite negli anni, quale risorsa per tutta la comunità docente.

### 5. Azioni per una “scuola inclusiva” previste nell’I. C.

#### Cassino 2 per i tre segmenti scolastici

La scuola, in ottica inclusiva, è chiamata a ripensarsi in ogni sua parte: dalla didattica agli aspetti educativi e relazionali. Tale riprogettazione è in linea con gli orientamenti pedagogici che hanno rivoluzionato i paradigmi dell'istruzione a livello mondiale, che quindi sostanziano il cuore della normativa nazionale, come dimostrano le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del 1° ciclo di istruzione che hanno sostituito i vecchi programmi concepiti come elenco di contenuti. Quindi, la scuola, nel realizzare le azioni che portano all'inclusione, converge nel **processo generale istituzionale nazionale e internazionale di rinnovamento**, che risponde ai bisogni formativi del mondo complesso di oggi, diverso da ieri per molti aspetti. Per rispondere a tali bisogni, è necessario creare le condizioni per cui gli studenti imparino a mettere in moto ogni personale risorsa per risolvere problemi con autonomia e responsabilità: non basta sapere o “saper fare”, occorre “saper come fare” (metacognizione) e saper essere (metaemozione). Per venire subito al dunque: **quale altra didattica se non quella per competenze può rispondere alle istanze dell'inclusione?** Nella didattica per competenze l'alunno, in base alle proprie caratteristiche e diversità, attraverso un percorso progettuale e laboratoriale contribuisce in modo attivo alla costruzione delle sue conoscenze e abilità sviluppando atteggiamenti strategici idonei, etici, autonomi, responsabili. La sovrapposibilità della didattica per competenza e della didattica inclusiva è ampiamente dimostrata e sottolineata in letteratura.

---

La didattica inclusiva, **comporta “riflessione” sia sull’apprendimento che sull’insegnamento quindi un investimento in formazione da parte dei docenti**, i quali hanno bisogno di dotarsi di strategie e metodologie sempre più accurate e atte a prendere in considerazione la “complessità” dell’apprendimento e della formazione per essere al mondo oggi. La normativa, nel riflettere le più moderne istanze pedagogiche che pongono al centro i bisogni complessivi della persona, dà alla scuola il compito di sviluppare e quindi certificare le competenze. Il cambiamento è epocale. La scuola è chiamata a certificare competenze direttamente collegate a discipline e, parimeriti, vanno sviluppate altre competenze trasversali che riguardano la crescita emotiva, personale socio-affettiva, la capacità di imparare a imparare, la creatività, il pensiero critico. **Una scuola che cura tutte queste dimensioni e una “scuola che educa” non solo una scuola che “istruisce”, quindi argina le povertà educative immateriali e torna ad essere fattore di inclusione sostanziale.**

## 6. Azioni per l’interazione inclusiva scuola-territorio: la cultura dell’inclusione

Compito della scuola è realizzare concrete azioni propulsive rispetto all’inclusione, perché ciascuno alunno, e **soprattutto coloro che sono a rischio esclusione**, possa, a partire dalla scuola, costruire **un progetto di vita dignitoso**, nell’ambito di un sistema sociale che ne riconosca la presenza e conceda spazi di esistenza. **La cultura dell’inclusione va attuata e trasformata in prassi quotidiana, per cui la scuola deve cogliere opportunità che il territorio offre per creare densità educativa arginando vecchie e nuove povertà** .

## 7. Le azioni che il progetto promuove sono quindi su 4 diverse dimensioni al fine di creare il curricolo inclusivo

1. **Agire sul contesto classe**
2. **Agire sulla formazione dei docenti**
3. **Agire sulla didattica e l'organizzazione**
4. **Agire sul/col territorio**

## 8. Dettaglio delle azioni

### AGIRE SUL CONTESTO: LA CLASSE COME RISORSA PER L'INCLUSIONE

La classe in cui ciascun alunno è inserito è un importante fattore di contesto che funge da barriera o, al contrario, da facilitatore dell'apprendimento. Questo è valido per tutti ma è fondamentale per alunni con bisogni educativi speciali. La classe è una risorsa che i docenti devono saper attivare gestendo e costruendo il gruppo. La classe è essenziale anche quale fattore di costruzione identitaria e di motivazione intrinseca all'apprendimento. Anche in caso di alunni con disabilità gravi, il fattore relazionale è imprescindibile: si superano difficoltà e scogli per stare con gli altri, questo è il motivo per cui le classi differenziali hanno fallito, pur proponendo valide attività riabilitative. Un contesto, in cui non c'è benessere psicologico e le problematiche e conflitti non sono affrontati per ciò che sono, cioè fattori di crescita, può determinare demotivazione e povertà educativa per tutti, ma per alunni con bisogni speciali possono diventare motivo di esclusione e barriera alla partecipazione, con ricaduta sulle attività.

BISOGNI	TRAGUARDI	SINTESI DELLE AZIONI E STRUMENTI	DOCUMENTI E SPUNTI DI RICERCA	MONITORAGGIO
Migliorare il clima di classe	<p>- Incrementare metodologie didattiche ed educative che favoriscano l'<b>interdipendenza positiva</b> tra i componenti della classe</p> <p>-Incrementare lo sviluppo delle competenze <b>personali, sociali e</b> dell'imparare a imparare nelle UDA e nei percorsi.</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li><b>Rilevazione per l'orientamento al clima di classe:</b> questionario di autovalutazione con scadenza novembre-febbraio-maggio</li> <li><b>Realizzazione di un Diario delle emozioni di classe</b> per la riflessione sul clima a partire dall'attenzione alla componente emotiva e alle relazioni</li> <li><b>Integrazione nei percorsi disciplinari di attività sulle emozioni, relazioni e clima</b> in collaborazione tra docenti di sostegno e curricolari, anche a partire dalla progettazione sulle dimensioni del PEI per le classi con alunni DA</li> <li>Utilizzo di tecniche per la gestione dei comportamenti problema</li> </ol>	<p>Documento sul clima di classe sintesi IPRASE a partire dalle componenti individualistiche, collaborative e competitive</p> <p>"La scuola che educa", opuscolo con materiali per la rilevazione e gestione dei comportamenti problema e tecniche comportamentiste e cognitivo-comportamentiste</p> <p>Indagare la questione dello status sociale nel gruppo classe, sul modello del sociogramma di moreno</p>	<p>Questionario sul clima di classe per genitori, docenti, alunni</p> <p>Monitoraggio degli aspetti in didattica che favoriscono la gestione</p>



		5. Predisporre attività/percorsi per rimodulare la didattica favorendo la gestione della classe	Riflessione sul <b>clima</b> come momento della gestione della classe: diffusione del <b>documento "Didattica e gestione della classe"</b> per la raccolta e la condivisione di pratiche	
--	--	---	--	--

## 2. AGIRE SULLA FORMAZIONE IN SERVIZIO DEI DOCENTI

Le sfide per l'inclusione impongono una rinnovata professionalità al docente, il quale è chiamato a divenire esperto non solo nei contenuti, ma anche nei processi di apprendimento sia nella sfera cognitiva che affettiva. Un docente non disposto al rimodellamento e all'aggiornamento delle proprie competenze può essere egli stesso fattore di barriera all'apprendimento. Nel nostro Istituto è ormai da diversi anni che si sono introdotte diverse modalità di formazione in servizio dei docenti: il presente progetto prevede

- la formazione in servizio di diversa tipologia (esterna, interna a cascata, in adesione ad ambiti e reti)
- e è particolarmente attento ad organizzare azioni di autoformazione a cascata, gruppi di studio e ricerca per stimolare il continuo scambio tra docenti e la creazione di un gruppo di docenti coeso disposto a confrontarsi e a crescere insieme

al fine di rispondere in modo mirato ai bisogni rilevati e per generalizzare risultati rilevanti raggiunti. La normativa, infatti, in regime di "autonomia di ricerca e sperimentazione" detta indirizzi generali, ma sta alla scuola e alla ricerca interna trovare le strumentalità più efficaci per tradurre la legge in azione. I corsi interni attuati nel presente anno scolastico raccoglieranno il frutto della ricerca condotta negli anni che ha portato l'istituto ad acquisire alte competenze nel campo della valutazione degli apprendimenti, della progettazione curricolare anche per in riferimento alla didattica per alunni con diversa abilità e bisogni speciali in genere. L'autoformazione si attua spesso come progettualità condivisa tra docenti curricolari e specializzati o tra specializzati stessi per diverse annualità: in questo modo si autoproducono strumenti e materiali ad hoc, che permettono l'adattamento alle attività di classe a salvaguardia dell'inclusione anche per alunni che hanno bisogno di personalizzazioni importanti e differenziazioni, ma che hanno diritto a mantenere un contatto con la classe per favorire l'autentica partecipazione.

BISOGNI	TRAGUARDI	SINTESI DELLE AZIONI SUGGERITE	DOCUMENTI	MONITORAGGIO
<b>Competenze per la prevenzione del disagio e per lo sviluppo di soft skills</b>	Acquisire strumenti per la prevenzione delle dipendenze e del disagio	Partecipazione alla formazione Unplugged sulla prevenzione del disagio e delle dipendenze  (selezione di docenti)		
<b>Competenze per l'individualizzazione e la personalizzazione anche a livello di differenziazione</b>	Acquisire maggiori strumenti didattici, metodologici per rispondere in modo adeguato ai bisogni formativi di tutti e ciascuno con particolare riferimento ad alunni DSA, APC	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Autoformazione su modalità di valutazione, adattamento a lezione, materiali, prove e metodologie per rendere più inclusive le UDA</li> <li>2. Formazione esterna sulla plusdotazione e studio di caso APC</li> <li>3. Diffusione e creazione di opuscoli con studi di caso sui DA/DSA e raccolta delle pratiche</li> </ol>	<p>Vademecum dell'uda inclusiva (criteri-metodologici e-attività)</p> <p>Accoglienza nuovi docenti: Indicazioni sul ruolo del docente di sostegno per l'inclusione e modalità di lavoro (criteri per l'adattamento e coprogettazione)</p>	Questionari di gradimento

### 3. AGIRE SULLA DIDATTICA PER GLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO INCLUSIVI

Una scuola inclusiva coglie nella didattica le diverse possibilità di differenziazione, affinché ciascun alunno, e soprattutto alunni con caratteristiche cognitive specifiche, possano sviluppare il loro potenziale cognitivo ed emotivo al meglio, al fine di formare e orientare.

La diversificazione della didattica può avvenire come

- differenziazione delle attività e degli obiettivi per un percorso efficace per l'alunno;
- individualizzazione: si diversificano modalità testuali, linguaggi alternativi e diversificati, strategie e metodologie ma si mantengono gli obiettivi della classe; L'individualizzazione permette azioni di recupero e potenziamento.
- personalizzazione: si individuano particolari attitudini che possono essere sviluppate pur non rimanendo negli obiettivi standard previsti per la classe

La scuola deve variare la sua offerta didattica e diversificare l'approccio metodologico a seconda delle caratteristiche di chi apprende al fine di innalzare i risultati di apprendimento, infatti l'inclusione non mira mai al ribasso. Anche un alunno con plusdotazione ha bisogno di itinerari differenziati per poter esprimere il suo potenziale nella stessa classe dei suoi coetanei, in modo che sia tutelato anche il diritto a vivere la sua età e le normali tappe dello sviluppo emotivo, sebbene percorra velocemente le tappe di quello cognitivo. In ottica inclusiva e di differenziazione, la valutazione non si connota come classifica e selezione, ma assolve a una funzione formativa volta anche a far emergere il potenziale nascosto di tutti (cfr. Azione 2 Obiettivo formazione)

BISOGNI	TRAGUARDI	SINTESI DELLE AZIONI SUGGERITE	DOCUMENTI	monitoraggio
<b>Implementare le metodologie inclusive nella didattica</b>	<p>Diffondere la cultura della metariflessione tra tutti i docenti e della valenza formativa del peer to peer per incrementare pratiche di coprogettazione tra curricolari e sostegno</p> <p>Migliorare gli aspetti inclusivi delle UDA a partire dalle fasi Implementare le competenze personale, sociale e dell'imparare a imparare -digitale</p>	<p>Comunità di pratiche e confronto su metodologie</p> <p>Realizzare questionari per la riflessione sullo stile di insegnamento rivolto ai docenti.</p> <p>Realizzare questionario sull'inclusività nella didattica tratto dalle linee guida del PEI</p> <p><b>Contribuire alla progettazione inclusiva</b> di fasi e verifiche in seno al consiglio di classe/dipartimento di</p>	<p>Documento con raccordo tra raccomandazione europea/Margottini/letteratura di settore per individuare traguardi nell'ambito della competenza personale, sociale e dell'imparare e imparare al fine della creazione del curricolo per le competenze strategiche</p>	<p>Esiti dei questionari</p> <p>Segnalazione delle pratiche di coprogettazione andate a buon fine</p> <p>Autovalutazione inclusività delle UDA e dei percorsi progettati riferita ai criteri individuati in autoformazione</p>

	Raccordare le dimensioni PEI e le UDA	<p>sostegno anche attraverso una pianificazione settimanale, individuando modalità operative efficienti</p> <p>Supporto alle commissioni per la creazione di un curriculum riferito alle competenze personale, sociale e dell'imparare a imparare (racc. 2018) -competenza sociale e imparare a imparare (Racc. Parlamento europeo 2006)</p> <p>Creare strumenti per progettare in caso di PEI PERSONALIZZATO E DIFFERENZIATO</p> <p>Creare spazi allestiti per le diverse modalità di lavoro sul sostegno in base al tipo di personalizzazione</p>	Opuscolo buone pratiche per la differenziazione in drive dedicati (CAA, ABA etc.)	
<b>Leggere i bisogni</b>	Incrementare strumenti per la lettura dei bisogni di alunni bes per poi predisporre azioni migliorative	<p>Introdurre QSAR per la secondaria e classi quinte</p> <p>Monitoraggio bisogni dsa</p>		

#### 4. AGIRE COL E SUL TERRITORIO

La complessità, intrinseca alle situazioni e ai problemi da risolvere e le nuove sfide che coinvolgono la scuola, impone la collaborazione e l'interazione tra scuola e territorio con tutte le risorse di cui potenzialmente è portatore.

TRAGUARDI A PARTIRE DAI BISOGNI	SINTESI DELLE AZIONI SUGGERITE	DOCUMENTI	MONITORAGGIO
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Costruire una rete sociale inclusiva: collaborazione con Associazioni ed enti del territorio</li> <li>2. Orientamento alunni con bisogni speciali</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipazione al tavolo di lavoro con l'ente locale per l'inclusione e realizzazione progetto ISI</li> <li>• Collaborare con famiglie ed ASL</li> </ul>		<p>Monitoraggio delle azioni svolte e gradimento</p>

#### RESPONSABILE DEL PROGETTO:

PROF.SSA R. SINAGOGA, FS AREA INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

COMMISSIONE INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE